



Portogruaro

I DATI DELLA POLIZIA LOCALE

Una notevole riduzione del traffico in centro dopo l'apertura della nuova arteria stradale

TRAFFICO Con l'apertura della tangenziale si è molto ridotto il traffico in centro

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

La tangenziale fa respirare la città

I flussi veicolari sono calati durante la settimana del 25% e del 50 nei weekend

Grazie alla tangenziale si dimezza il traffico del weekend. I dati rilevati dalla Polizia Locale di Portogruaro confermano la notevole riduzione del traffico negli assi principali della città dopo l'apertura della tangenziale, avvenuta lo scorso 9 giugno. La riduzione dei flussi veicolari si assesta su un dato medio del 25 per cento. Nello specifico, nelle due strade su cui era concentrato il traffico, viale Pordenone e viale Isonzo, in entrambe le direzioni, vi è stata una diminuzione di traffico in media tra il 20 e il 30 per cento, con punte nei fine settimana anche del 44

per cento. «I dati quindi - afferma il vicesindaco Luigi Villotta - dimostrano che l'apertura della tangenziale ha comportato un innegabile e rilevante beneficio per il centro urbano di Portogruaro, con una notevole diminuzione del traffico, rilevabile anche attraverso la semplice osservazione. Tale diminuzione è ancora più sotto gli occhi di tutti nelle giornate festive, quando il traffico verso le

località balneari congestionava completamente viale Pordenone, viale Isonzo e viale Trieste. Certo essendo trascorsi solo pochi mesi dall'apertura, sicuramente il dato potrà sempre più migliorare anche in riferimento all'abitudine delle persone all'uso di questa nuova arteria». «Questi primi dati rilevati - ha aggiunto l'assessore alle Politiche Ambientali Patrizia Daneluzzo - conferma-

no le previsioni del Piano d'azione per l'energia sostenibile, in cui era stato stimato il raggiungimento, nel tempo, di una riduzione del traffico del 30 per cento grazie al completamento della tangenziale. Siamo già molto vicini. Questo significa ovviamente una notevole riduzione delle emissioni di CO2 e quindi un sensibile miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane». Alle opportunità di smaltimen-

to del traffico offerte dalla tangenziale non hanno per ora fatto seguito, così come aveva chiesto la Confartigianato, le iniziative di valorizzazione della città e delle attività del comprensorio attraverso un'apposita cartellonistica. Il Comune si è detto disponibile a collaborare con i vari enti competenti per creare una segnaletica ad hoc, favorendo il turismo dell'entroterra.

© riproduzione riservata

SANITÀ I sindaci replicano compatti all'attacco del primo cittadino di San Donà: «Decideremo anche senza di lui»

«Cereser si dimetta da presidente»

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

I sindaci puntano il dito contro il collega di San Donà, Andrea Cereser, anche se c'è chi vuole capire, soprattutto all'interno del Pd. Solidarietà e condivisione, invece, su come sta conducendo la partita dell'Ospedale unico al presidente della Conferenza dei sindaci della sanità, Luciano Striuli. Anche se non è stata da tutti condivisa la modifica dell'ordine del giorno che prevede il "ballottaggio" fra un sito del Sandonatese e uno del Portogruarese.

Cereser viene messo sotto accusa per aver proposto l'allontanamento della stampa dalla sala di riunione, il voto ponderato per la scelta del sito (proposte bocciate da 18 sindaci su 20), ma soprattutto per aver abbandonato l'aula e poi aver attaccato i colleghi con la lettera pubblicata ieri dai giornali. Ieri mattina, il primo a muoversi è stato il sindaco di Musile: «Leggo con imbarazzo - dice Gianluca Forcolin - le dichiarazioni del sindaco

CONFRONTO



Bertoncetto vuole incontrare Cereser per capire il suo atteggiamento

"assente" Cereser, il quale parla di Conferenza approssimativa e con comportamenti da dilettanti. Ricordo che a proposito di dilettanti lo stesso Cereser ha chiesto più volte chiarimenti sul regolamento della Conferenza, dimostrando di non conoscerlo affatto. Ma più grave è che abbia tentato con la richiesta di cambiare lo statuto con l'inserimento del voto ponderato. Se fossi in lui un pensierino sulle dimissioni lo farei». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Torre di Mosto: «Cereser dovrebbe rimettere il suo mandato di presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto orientale - sostiene Camillo Paludetto -. La condotta del presidente Striuli è stata invece ineccepibile, anche se mi lascia perplesso la proposta del ballottaggio che

LA LETTERA AI GIORNALI

«Dopo queste accuse lasci la conferenza»

spaccherà ancora una volta il territorio». Più comprensivi i sindaci Pd che cercano di capire l'atteggiamento di Cereser. «Prima di esprimermi su di lui - dice il sindaco di Portogruaro Antonio Bertoncetto - vorrei parlargli per capire. Non ho rilievi da fare sulla condotta del presidente Striuli il vero problema sta più in alto».

Anche Striuli non si esime dal commentare: «Cereser - dice - è stato l'unico sindaco ad alzarsi ed andarsene dalla conferenza senza più tornare, nonostante lo avessi avvertito che la discussione sarebbe proseguita per l'individuazione del sito. Viene a parlare a noi di dilettantismo? Mi pare che sia lui il dilettante. Avrebbe dovuto rimanere e sostenere a spada tratta la propria candidatura. Che partecipi o meno il sindaco di San Donà, la Conferenza andrà avanti in quanto l'Ospedale unico è scelta fatta propria dalla Conferenza. Dalla Regione ci è stato chiesto di decidere. E decideremo».

© riproduzione riservata

ZACCARIOTTO

«Ne risponderò politicamente»

«Cereser ne dovrà rispondere, sia politicamente che come persona: se ne ricorderà tutte le volte che passerà davanti all'ospedale di San Donà». Così il presidente della Provincia, Francesca Zaccariotto, nel consiglio comunale di San Donà di cui è consigliere: «Il sindaco Cereser dovrà dirci che abbiamo perso l'ospedale, dopo essere andato avanti da solo senza fare squadra, mentre nel portogruarese c'è stato il coinvolgimento di tutte le forze politiche, associazioni e comitati. Andavano organizzate azioni di protesta e nulla è stato fatto». (f.cib.)

ANNONE I malviventi hanno agito l'altra notte. Rubata merce per tremila euro Spaccata al Cad, fuga con l'auto carica di profumi

Marco Corazza

ANNONE VENETO

Pochi secondi per entrare in negozio e svuotarlo. Torna la delinquenza organizzata. E spesso i commercianti non riescono a risollevarsi dopo il furto subito, come quello messo a segno ieri notte ad Annone Veneto. Nel mirino dei ladri questa volta è finito il «Cad», il centro che vende prodotti per l'igiene e la bellezza. Sono però soprattutto i profumi

quelli che interessavano ai malviventi. Almeno due quelli notati a svuotare il negozio. L'allarme è scattato in via Spadacenta, nell'omonima località annonese, poco dopo le 3. La banda ha infatti mandato in frantumi una vetrata a colpi di mazza. Entrati, i malviventi hanno svuotato le confezioni di profumo in alcuni sacchi. Un colpo durato una manciata di minuti e terminato con un'auto che sgommava a tutta velocità con la banda che fuggiva. All'arrivo della

vigilanza privata e delle pattuglie dei carabinieri di Annone e della Radiomobile, dei ladri non c'era traccia. Al commerciante è rimasto solo l'onere di quantificare i danni. Il bottino sfiora i 3 mila euro, senza contare poi il conto per risistemare il negozio. Non sarà facile per gli investigatori individuare i malviventi, tanto meno la merce che sarà certamente rimessa in circolo attraverso mercati paralleli.

© riproduzione riservata



VETRATA ROTTA Il Cad di via Spadacenta ad Annone